

ORE 12

Anno XXVII - Numero 159 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report di Confartigianato: effetti diretti ed indiretti sul Made in Italy potrebbero influire su 17,6 miliardi di export Dazi, i rischi per le Pmi

Effetti diretti e indiretti dei dazi e il made in Italy negli USA. I dazi peseranno sull'export diretto negli Stati Uniti, ma non solo: si genererà anche un effetto indiretto dato da una minore domanda di paesi che esportano prodotti negli Stati Uniti che utilizzano come input semilavorati e macchinari prodotti in Italia. Sul mercato statunitense il made in Italy nel 2025 (ultimi dodici mesi ad aprile) vale 66.618 milioni di euro. I dazi peggiorano il debole trend del 2025 nei settori di MPI -

Nel primo quadrimestre 2025 l'export verso gli Stati Uniti segna una crescita dell'8,2%, combinazione di un forte aumento, pari al +74,5%, nel settore farmaceutico e di una riduzione del 2,6% nei restanti settori della manifattura. Nel totale dei settori di MPI - i comparti di alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, altre manifatture (che comprendono gioielleria e occhialeria) in cui le micro e piccole imprese determinano oltre il 60% dell'occupazione - l'export nel 2025



(ultimi 12 mesi a marzo) vale 17.870 milioni di euro, pari allo 0,9% del PIL, e nel primo trimestre segna un aumento dell'1,0%. La tenuta è data dal trend positivo dell'alimentare (+9,3%) e della moda (+3,6%), mentre cala l'export delle altre manifatture (-9,7%), che comprendono occhialeria e gioielleria, dei prodotti in metallo (-6,8%) e dei mobili (-2,0%). Pur con un peso più contenuto, si osserva un trend positivo per il legno.

Servizio all'interno

Il super-caldo costa alle famiglie 550 euro in più ogni mese

I calcoli fatti da Assoutenti



Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. Lo afferma Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come il caldo influisca sulle abitudini e sulle tasche delle famiglie italiane. L'accensione anticipata dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana, comporta una maggiore spesa energetica stimabile tra +80 e +120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione. Poi ci sono tutta una serie di altre spese che svuotano i portafogli.

Servizio all'interno

Saldi, c'è pessimismo sui risultati da CCI

Sono partiti i Saldi Estivi. Le previsioni, attraverso sondaggi di Centro Consumatori Italia, sono piuttosto negative a causa di molti fattori: una situazione poco brillante in tema di potere di acquisto delle famiglie, bassa crescita economica, stipendi e pensioni al palo nonché povertà in aumento, fattori convergenti con un aumento indicibile dei prezzi al consumo. In tale situazione che registra un calo dei consumi, a partire da quelli agroalimentari, che sono la spesa quotidiana, si può pensare che si possa spendere per altro? Inoltre, non sono mancate occasioni di svendite e opportunità di sconti



durante tutta la stagione, senza dimenticare il sistema di vendite on line in costante crescita. Quindi si prevede che solo un 25% delle famiglie, pari a 6,5 MLN di famiglie, effettuerà

spese per 130 Euro a nucleo familiare. Per un giro di affari che si assesterà complessivamente a meno di un miliardo di Euro.

Servizio all'interno



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Dazi USA, rinvio al 1° agosto

Con le lettere con cui il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha stabilito dazi per una serie di paesi, con aliquote che vanno dal 25% per Giappone e Corea del Sud al 40% nei confronti di Laos e Myanmar, la Casa Bianca proroga al 1° agosto l'Ordine Esecutivo di applicazione delle tariffe reciproche del 9 aprile e che scadeva il 9 luglio, ampliando così i tempi per la trattativa anche con l'Unione europea. E' possibile l'invio di ulteriori lettere, con cui Washington intende condizionare il punto di caduta dei negoziati. Persiste quindi un clima di incertezza, ma le imprese italiane danno credito alle trattative avviate ad aprile: a giugno l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere registra un aumento dopo quello registrato a maggio. Un segnale positivo, colto nel 34° report congiunturale di Confartigianato, arriva dalla ripresa del volume del commercio internazionale, che nel primo quadrimestre del 2025 cresce del 4,4%, migliorando il +2,4% del 2024. Effetti diretti e indiretti dei dazi e il made in Italy negli USA – I dazi peseranno sull'export diretto negli Stati Uniti, ma non solo: si genererà anche un effetto indiretto dato da una minore domanda di paesi che esportano prodotti negli Stati Uniti che utilizzano come input semilavorati e macchinari prodotti in Italia.

Sul mercato statunitense il made in Italy nel 2025 (ultimi dodici mesi ad aprile) vale 66.618 milioni di euro. Sempre nel 34° report congiunturale viene proposta l'analisi del trend dell'export manifatturiero negli USA nel primo trimestre del 2025. I dazi peggiorano il debole trend del 2025 nei settori di MPI – Nel primo quadrimestre 2025 l'export verso gli Stati Uniti segna una crescita dell'8,2%, combinazione di un forte aumento, pari al +74,5%, nel settore farmaceutico e di una riduzione del 2,6% nei restanti settori della manifattura.

Nel totale dei settori di MPI – i comparti di alimentare, moda, legno e arredo, prodotti in metallo, altre manifatture (che comprendono gioielleria e occhialeria) in cui le micro e pic-

Rischi per 17,9 miliardi di euro di export in settori MPI e i territori Granelli: (Confartigianato) "Prevalga linea dialogo Usa-Ue"



cole imprese determinano oltre il 60% dell'occupazione – l'export nel 2025 (ultimi 12 mesi a marzo) vale 17.870 milioni di euro, pari allo 0,9% del PIL, e nel primo trimestre segna un aumento dell'1,0%. La tenuta è data dal trend positivo dell'alimentare (+9,3%) e della moda (+3,6%), mentre cala l'export delle altre manifatture (-9,7%), che comprendono occhialeria e gioielleria, dei prodotti in metallo (-6,8%) e dei mobili (-2,0%). Pur con un peso più contenuto, si osserva un trend positivo per il legno.

Sulla competitività del made in Italy sul mercato USA pesa il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro dell'11,2% tra gennaio e giugno 2025.

"È indispensabile – sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – che l'Italia e l'Unione Europea mantengano aperto il dialogo con Washington per scongiurare un'escalation protezionistica che penalizzerebbe in particolare i territori fortemente esposti come Toscana, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. Allo stesso tempo, chiediamo al Governo italiano misure concrete per sostenere la competitività internazionale delle nostre imprese: strumenti per la diversificazione dei mercati, incentivi all'innovazione e investi-

menti infrastrutturali ed energetici che rafforzino la resilienza del nostro sistema produttivo. I nostri imprenditori artigiani e le nostre Mpi hanno dimostrato di saper affrontare le sfide globali con qualità, flessibilità e radicamento nei territori. Ora serve una visione strategica che le accompagni e le tuteli in questa nuova fase di incertezza".

I territori più esposti nel mercato USA nei settori di MPI – Un grado di esposizione superiore alla media nei settori di MPI nelle regioni si riscontra in Toscana con 2.943 milioni pari al 2,3% del PIL, con un maggiore export per moda (51,6%) e alimentare (21,8%), Veneto con 3.094 milioni pari al 1,7% del PIL, con un maggiore export per altre manifatture, prevalentemente gioielleria e occhialeria (56%) e moda (17,2%), Umbria con 344 milioni pari al 1,4% del PIL, con un maggiore export per moda (72,1%) e alimentare (17,6%), Friuli-Venezia Giulia con 568 milioni pari al 1,3% del PIL, con un maggiore export per mobili (64,5%) e alimentare (19,2%), Marche con 487 milioni pari al 1% del PIL, con un maggiore export per moda (37,1%) e prodotti in metallo (24,9%), Lombardia con 4.419 milioni pari al 1% del PIL, con un maggiore export per moda (45,5%) e

prodotti in metallo (21,4%), Emilia-Romagna con 1.636 milioni pari al 0,9% del PIL, con un maggiore export per alimentare (52,9%) e moda (21,5%) e Campania con 1.104 milioni pari al 0,9% del PIL, con un maggiore export per alimentare (82,7%) e moda (10,5%).

Le province più esposte sui mercati statunitensi nei settori di MPI sono Belluno con 805 milioni pari al 10,8% del PIL, con un maggiore export per altre manifatture, prevalentemente occhialeria (97,9%) e moda (1%), Arezzo con 557 milioni pari al 4,8% del PIL, con un maggiore export per altre manifatture, prevalentemente gioielleria (89,6%), Vercelli con 212 milioni pari al 3,9% del PIL, con un concentrazione per moda (91,5% dell'export dei settori di MPI), Firenze con 1.546 milioni pari al 3,6% del PIL, con un maggiore export per moda (83,7%) e alimentare (7,1%), Grosseto con 220 milioni pari al 3,6% del PIL, quasi interamente determinato dall'alimentare (99,7%), Pordenone con 353 milioni pari al 3,3% del PIL, con un maggiore export per mobili (84,6%) e alimentare (8,9%), Vicenza con 933 milioni pari al 2,7% del PIL, con un maggiore export per altre manifatture, prevalentemente gioielleria (46,9%) e moda (31,6%), Salerno con 536 milioni pari al 2,3% del PIL, con una concentrazione nell'alimentare (93,5%), Pesaro e Urbino con 215 milioni pari al 1,9% del

PIL, con un maggiore export per prodotti in metallo (52,2%) e mobili (33,9%), Biella con 91 milioni pari al 1,8% del PIL, con un maggiore export per moda (91,9%) e altre manifatture (7,2%), Parma con 336 milioni pari al 1,7% del PIL, con un maggiore export per alimentare (94,2%), Lecco con 205 milioni pari al 1,7% del PIL, con un maggiore export per prodotti in metallo (44,8%) e alimentare (34,4%), Perugia con 321 milioni pari al 1,7% del PIL, con un maggiore export per moda (73,7%) e alimentare (16,8%), Lucca con 212 milioni pari al 1,7% del PIL, con un maggiore export per alimentare (78,3%) e moda (14,8%), Treviso con 557 milioni pari al 1,7% del PIL, con un maggiore export per mobili (31%) e altre manifatture, prevalentemente articoli sportivi (30,6%), Fermo con 67 milioni pari al 1,5% del PIL, con una marcata concentrazione nella moda, prevalentemente calzature (95,7%), Alessandria con 190 milioni pari al 1,4% del PIL, con un maggiore export per altre manifatture, prevalentemente gioielleria (88,2%) e alimentare (5,5%), Como con 262 milioni pari al 1,3% del PIL, con un maggiore export per mobili (39,3%) e moda (32,6%), Modena con 409 milioni pari al 1,3% del PIL, con un maggiore export per alimentare (68%) e altre manifatture, prevalentemente strumenti e forniture mediche e dentistiche – che comprendono oltre all'occhialeria mobili per uso medico, apparecchi medicali, materiale medico-chirurgico e veterinario, apparecchi e strumenti per odontoiatria – (18,7%), Padova con 463 milioni pari al 1,3% del PIL, con un maggiore export per altre manifatture (61,8%), prevalentemente strumenti e forniture mediche e dentistiche e moda (10,1%).

ECONOMIA & LAVORO

Saldi estivi,
pessime previsioni
del Centro
Consumatori Italia



Sono partiti i Saldi Estivi. Le previsioni, attraverso sondaggi di Centro Consumatori Italia, sono piuttosto negative a causa di molti fattori: una situazione poco brillante in tema di potere di acquisto delle famiglie, bassa crescita economica, stipendi e pensioni al palo nonché povertà in aumento, fattori convergenti con un aumento indicibile dei prezzi al consumo. In tale situazione che registra un calo dei consumi, a partire da quelli agroalimentari, che sono la spesa quotidiana, si può pensare che si possa spendere per altro? Inoltre, non sono mancate occasioni di svendite e opportunità di sconti durante tutta la stagione, senza dimenticare il sistema di vendite on line in costante crescita. Quindi si prevede che solo un 25% delle famiglie, pari a 6,5 MLN di famiglie, effettuerà spese per 130 Euro a nucleo familiare. Per un giro di affari che si assesterà complessivamente a meno di un miliardo di Euro. In attesa che finalmente si arrivi ad una totale liberalizzazione dei saldi, per evitare sia concorrenza sleale nel settore tra gli stessi esercenti e sia discriminazioni informative sulla intera clientela, riteniamo importanti questi consigli.

- Fatevi un budget di spesa, puntate a quello che effettivamente vi serve senza cedere al superfluo e cominciate a verificarne i prezzi ancora non in saldo dei beni che volete acquistare.

- Meglio ancora fotografateli col vostro cellulare, questo eviterà di cadere dentro la furba che i prezzi, nel periodo successivo e all'interno delle vendite a saldo, siano aumentati artatamente per realizzare

Assoutenti: “Il super-caldo costa fino a 550 euro in più a famiglia”

Ecco come affrontare il caldo senza svuotare il portafogli

Il caldo estremo che ha colpito l'Italia costa fino a 550 euro al mese a famiglia, tra maggiori consumi energetici e idrici e spese per beni e servizi finalizzati a far fronte alle temperature record delle ultime settimane. Lo afferma Assoutenti, che ha realizzato uno studio per capire come il caldo influisca sulle abitudini e sulle tasche delle famiglie italiane.

ACCENSIONE ANTICIPATA E PROLUNGATA DEI CONDIZIONATORI

L'accensione anticipata dei condizionatori, con il caldo estremo che già a giugno ha investito diverse città italiane, e la maggiore durata dei tempi di accensione quotidiana, comporta una maggiore spesa energetica stimabile tra +80 e +120 euro al mese a famiglia, a seconda del tipo di impianto, della classe energetica, dell'efficienza, del numero di split in casa, e delle ore di accensione.

MAGGIORI CONSUMI IDRICI (docce, irrigazione giardino, acqua potabile, ecc.)

Il caldo comporta anche una impennata dei consumi idrici, con un maggiore utilizzo dell'acqua per docce rinfrescanti, per dissetarsi, per irrigare giardini e piante, ecc., con un aggravio di spesa stimabile in +20/+30 euro al mese a famiglia.

MAGGIORI CONSUMI DI BIBITE, GELATI, FRUTTA FRESCA, ACQUA MINERALE

Le alte temperature impattano anche sui consumi alimentari, con un crescente ricorso a prodotti freschi e dissetanti, dalle bibite ai gelati, passando per la frutta fresca. Prodotti che, come rileva l'Istat attraverso il report sull'inflazione, hanno registrato a giugno sensibili rincari dei prezzi (su base annua i gelati aumentano del +5,5%, la

uno sconto del tutto fittizio.

- Non fermatevi mai ad un primo negozio, fate qualche passo in più che vi permetterà di fare un migliore confronto tra qualità e prezzi in vari esercizi commerciali.



frutta fresca del +7,1%, l'acqua minerale +3,6%, le bibite del +4,1%, i succhi di frutta +3,9%). La maggiore spesa è stimata in +40/+60 euro al mese a famiglia.

MARE E PISCINE

Con il caldo i cittadini già a giugno hanno iniziato a utilizzare piscine e stabilimenti balneari per fuggire dall'afa in città, usufruendo dei relativi servizi offerti da tali strutture (lettini, ombrelloni, parcheggi, consumazioni alimentari, ecc.), con una spesa tra +120 e +180 euro a famiglia.

INTEGRATORI ALIMENTARI

Sempre più cittadini nei periodi di forte caldo ricorrono a integratori alimentari per affrontare le alte temperature, con una spesa stimata tra +20 e +40 euro.

PROTEZIONE SOLARE

Per difendersi dai raggi solari aumenta anche il consumo di prodotti cosmetici dedicati alla protezione della pelle (spray, creme solari protettive, doposole, ecc.) per un costo tra i 30 e i 40 euro a nucleo.

AUTO E CLIMATIZZATORE

Il caldo spinge i cittadini ad un maggiore utilizzo delle auto pri-

vate per i propri spostamenti, con le autovetture che vengono preferite ad altri mezzi di trasporto quali scooter, bici, bus, ecc. Maggiore uso delle auto equivale a crescenti consumi di carburante, con un incremento di spesa stimato in +30/+50 euro al mese a famiglia. Accendere il climatizzatore in auto, poi, comporta maggiori consumi di carburante fino al +30%, con una spesa aggiuntiva tra +18 e +30 euro al mese. “Il caldo record che da giorni imperversa in Italia modifica radicalmente le abitudini dei cittadini e può portare ad un vero e proprio salasso per le tasche delle famiglie – spiega il presidente Gabriele Melluso – Tuttavia è possibile contenere la spesa razionalizzando i consumi e ricorrendo ad espedienti che ci aiutino a combattere il caldo senza necessariamente mettere mano al portafogli”. In tal senso Assoutenti ha realizzato un decalogo per aiutare le famiglie ad affrontare il caldo estremo di questo periodo senza ricorrere a spese eccessive:

1. Usa il condizionatore solo dove serve e quando serve. Chiudi le porte delle stanze inutilizzate, imposta il termostato non sotto i 25°, e spegni l'impianto se esci di casa. Per risparmiare meglio usare la

funzione deumidificatore e impostare un timer di funzionamento nelle ore notturne.

2. Fai manutenzione ai filtri dell'aria. Condizionatori e ventilatori puliti funzionano meglio e consumano meno.

3. Approfitta del fresco naturale. Apri le finestre la mattina presto o la sera tardi per arieggiare. Chiudi tapparelle e tende nelle ore più calde.

4. Fai docce brevi, non bollenti né ghiacciate. Rinfrescano, evitano shock termici e riducono il consumo idrico. Usa acqua fresca anche per inumidire polsi e collo quando fa troppo caldo.

5. Usa l'auto con criterio. Se puoi, condividi i viaggi con amici, colleghi o parenti. Arieggia l'abitacolo prima di accendere il climatizzatore. Evita lunghe soste col motore acceso.

6. Mangia fresco, locale, di stagione. Frutta e verdura estiva aiutano a idratarsi naturalmente. Riduci i cibi ultra-processati o confezionati che costano di più e generano più rifiuti. In estate il cibo può diventare un alleato contro il caldo, se scegli gli alimenti giusti come frutta e verdura ricche di acqua e sali minerali (cetrioli, anguria, melone, lattuga, zucchine, pesche, albicocche, pomodori) e alimenti energizzanti ma leggeri (frutta secca, cereali integrali, yogurt bianco naturale (con frutta fresca). Evita cibi troppo salati, fritti, ricchi di grassi: aumentano la sensazione di caldo e affaticano la digestione.

7. Bevi acqua dal rubinetto (se potabile nel tuo Comune). In estate il fabbisogno di liquidi cresce, ma non è vero che servono per forza bevande zuccherate o commerciali per “recuperare energia”. Se nel tuo Comune l'acqua del rubinetto è potabile e controllata (come accade in gran parte d'Italia), è la scelta più sostenibile ed economica. Eviti plastica, risparmi e resti idratato senza carichi di zuccheri.

8. Meglio andare in spiaggia o in piscina portandosi da casa bevande e cibo, in modo da risparmiare sulle consumazioni alimentari.

saldo si attesta generalmente attorno al 40 – 50%

- Conservate lo scontrino, come prova di acquisto per mantenere il vostro sacrosanto diritto alla regolarità e alla conformità di quello che si è acquistato.

ECONOMIA & LAVORO

Unicredit-Bpm, Spadafora (Unimpresa): “La sovranità economica da tutelare, ma nel rispetto del dialogo con l’Ue”

Confesercenti,
c'è il nuovo Presidente.
A Patrizia De Luise
subentra Nico Gronchi



Passaggio di consegne al vertice di Confesercenti. Dopo otto anni alla guida dell'associazione, Patrizia De Luise lascia la presidenza. Le subentra Nico Gronchi, attuale vicepresidente vicario e presidente di Confesercenti Toscana. Lo rende noto Confesercenti. Patrizia De Luise ha condotto la confederazione di imprese, che associa circa 300mila PMI nel commercio, nel turismo e nei servizi, attraverso alcune delle fasi più complesse della sua storia recente, dall'emergenza pandemica alla ripartenza post-lockdown, fino allo scenario attuale, segnato da inflazione e tensioni internazionali, contribuendo a rafforzarne il ruolo e il radicamento nei territori. Si dimette dall'incarico in considerazione dell'impegno appena assunto alla Fondazione Enasarco. Passa dunque il testimone a Nico Gronchi, imprenditore toscano di 52 anni, attivo nella distribuzione commerciale di moda e calzature con l'azienda di famiglia 'Luise Di Mauro', fondata nel 1976. Parallelamente all'attività d'impresa, Gronchi porta avanti un ruolo attivo nel mondo associativo. Nel 1998, a 25 anni, è presidente della Confesercenti di Certaldo. Successivamente guida l'area Empolese Valdelsa e, nel 2007, Confesercenti Firenze. Nel corso degli anni seguenti ricopre numerosi incarichi in rappresentanza dell'associazione, tra cui quelli nel Consiglio della Camera di Commercio e in Firenze Fiera Spa. Crea a Firenze la Fondazione Sviluppo Urbano, di cui è presidente dal 2015 al 2017. Sempre nel 2015 diventa presidente di Confesercenti Toscana e dal 2017 di Italia Comfidi, la società consortile per il credito alle PMI promossa da Confesercenti. In qualità di vicepresidente vicario, incarico assunto nel 2021, Gronchi subentra come presidente nazionale di Confesercenti fino all'assemblea elettiva che si terrà nel 2026.



«La sovranità economica va preservata, ma dialogando con l'Europa, non contro di essa. Difendere asset strategici, come il sistema bancario, non è protezionismo, ma esercizio di responsabilità verso cittadini e imprese. Tuttavia, serve confronto costruttivo con Bruxelles, nel rispetto delle regole comuni. Il pluralismo bancario e la vicinanza al territorio sono condizioni essenziali per la stabilità finanziaria e non possono essere sacrificati sull'altare di una visione tecnocratica dell'integrazione europea». Lo afferma il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, commentando le indiscrezioni sui rilievi della Commissione europea all'Italia per l'uso del golden power nel caso Unicredit-Banco Bpm. «La notizia relativa all'imminente invio da parte della Commissione europea di una lettera di rilievi al Governo italiano sull'utilizzo del golden power in relazione all'operazione Unicredit-Banco Bpm impone alcune riflessioni profonde, non solo sul piano giuridico, ma soprattutto su quello politico ed economico. Osserviamo da tempo con attenzione la crescente tensione tra la necessità di rispettare le regole del mercato unico europeo e il dovere degli Stati membri di tutelare asset strategici, in particolare nel settore bancario, sempre più cruciale per la tenuta del tessuto produttivo e sociale. La tutela dell'interesse nazionale non può essere letta come un atto di protezionismo, ma piuttosto come espressione della responsabilità di uno Stato verso i suoi cittadini. La progressiva riduzione del numero degli istituti bancari, la chiusura di sportelli, la concentrazione delle decisioni nei grandi poli finanziari rischia di lasciare indietro intere aree del Paese e di allontanare il credito

dalle imprese che ne hanno più bisogno, specialmente le pmi. Ribadiamo, pertanto, in questa fase, la necessità di un'Europa che non si limiti a vigilare sui vincoli, ma che sappia anche riconoscere le ragioni delle economie reali, dei territori e delle piccole imprese. Nel rispetto del dialogo istituzionale e dei trattati, riteniamo che il confronto tra Roma e Bruxelles debba restare su binari costruttivi e di reciproca fiducia. È auspicabile che la lettera della Commissione si limiti a sollevare quesiti giuridici e non si trasformi in uno strumento per comprimere il legittimo spazio di autonomia decisionale degli Stati. La stessa Unione europea, nel suo percorso di costruzione dell'Unione bancaria, ha più volte ribadito l'importanza della stabilità finanziaria e della resilienza degli attori locali, che non può prescindere da una struttura bancaria articolata e bilanciata. Non si può, quindi, impedire agli Stati membri di valutare gli effetti concreti delle grandi operazioni sul proprio sistema economico e di intervenire, se necessario, per evitarne gli impatti distorsivi» aggiunge il vicepresidente di Unimpresa.

Ecco il Prime Day
4 giorni di offerte
anche oltre l'80%
su tutto, ma attenti
ai siti 'tarocchi'



Mentre in quasi tutte le vetrine d'Italia lo scorso 5 luglio sono iniziati i saldi estivi, per gli affezionati dello shopping on line è iniziato oggi l'Amazon Prime Day, fino alle 23.59 di venerdì 11 luglio quattro giorni di sconti dal sito o dall'app del colosso dell'e-commerce. Prezzi tagliati dal 5% a oltre l'80% per centinaia, anzi migliaia di prodotti di tutti i settori merceologici, dall'abbigliamento, agli elettrodomestici, dai detersivi al caffè, fino a pannolini per bambini e smartphone.

Allarme siti tarocchi: scovati oltre mille domini sospetti

Ma proprio a cavallo del lancio dell'iniziativa promozionale, è scattato l'allarme sulla cybersecurity per gli acquirenti: si è infatti verificata un'escalation preoccupante di truffe online legate proprio ai giorni del mega-saldo digitale. A lanciare l'allarme è Check Point, multinazionale di cybersecurity che lo scorso giugno ha individuato oltre mille nuovi domini sospetti 'tarocchi', ispirati al brand Amazon. Di questi, ben l'87% è stato classificato come dannoso o sospetto, spesso utilizzato per veicolare campagne di phishing, rubare credenziali o persino avviare frodi finanziarie. Un dominio su 81 contiene la dicitura "Amazon Prime". Occhi aperti quindi, per poter fare acquisti in saldo in sicurezza tra le migliaia di offerte della piattaforma di Mr. Besoz. Si può davvero acquistare di tutto e le offerte sono 'organizzate' anche giornalmente: chi è già cliente Prime potrà infatti scoprire le "Offerte di Oggi", con sconti lampo su brand noti.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

ECONOMIA & LAVORO

ESTATE 2025

Sì viaggiare... ma pagando sempre di più!

I conti di Federconsumatori



I biglietti di voli, treni e traghetti sono più cari rispetto al 2024. Il record spetta ai voli internazionali: +14%

Per molti si avvicina il momento tanto atteso delle vacanze, ma non per tutti. Secondo le prime stime dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, il 43,2% degli italiani andrà in vacanza quest'anno, ma non parliamo di vacanze tradizionali: la maggior parte di chi si prepara a partire (il 54%) opererà per un soggiorno "ridotto", di 3-5 giorni, cercando ospitalità presso amici e parenti. Si conferma anche quest'anno, inoltre, la tendenza a rimanere entro i confini nazionali: oltre l'82% degli italiani farà questa scelta.

Una scelta quasi obbligata visti i costi esorbitanti dei voli, ma non solo! L'Osservatorio Federconsumatori ha monitorato, infatti, come ogni anno, quanto costa spostarsi nell'estate 2025 (prendendo a riferimento le settimane centrali di agosto).

L'aumento maggiore si registra per i viaggi in aereo oltre i confini nazionali (in Europa): mediamente il biglietto in classe economy, a persona, andata e ritorno, aumenta del 14% rispetto al 2024 (con il record del +18% per la tratta Roma-Atene). Va leggermente meglio per chi decide di volare, ma scegliendo una meta italiana: in questo caso l'aumento medio è del 13% (con picchi per le tratte verso le isole: Milano-Palermo +17% e Milano-Olbia +16%). Aumenti dettati, a detta delle compagnie, dall'andamento della domanda e dall'aumento dei costi operativi, in questo senso assistiamo all'intollerabile tentativo di scaricare sui passeggeri i maggiori costi derivanti dal rispetto delle normative ambientali. Inoltre, le compagnie aeree utilizzano strategie di pricing dinamiche che influenzano i costi dei biglietti in base a diversi fattori quali la domanda e la disponibilità dei posti, strategie poco chiare, sulla cui correttezza abbiamo invitato più volte Art e Antitrust a indagare.

Per chi sceglie di viaggiare in treno l'aumento medio, per una persona, con biglietto in classe economica andata e ritorno, è pari al +10%. Tra le tratte monitorate Milano-Lecce segna il +18%, seguita dalla Roma-Salerno (+16%). Aumenti che, come ben sanno i passeggeri, non sono sicuramente legati a un miglioramento della qualità del servizio, che, anzi, di giorno in giorno, registra peggioramenti, ritardi, disservizi e disagi sempre più gravi, su cui abbiamo pubblicamente chiesto al Ministero dei trasporti chiarimenti e interventi.

Più contenuta la crescita dei prezzi dei traghetti, che già avevano registrato picchi inauditi negli anni passati. Rispetto al 2024 il costo per viaggiare in traghetto verso Sicilia e Sardegna aumenta del +5% in media tra poltrona e cabina, considerando andata e ritorno per 2 adulti, 1 ragazzo e l'imbarco dell'automobile. In questo caso i costi risultano altamente differenziati, mentre aumentano fortemente i costi dei biglietti da Piombino e da Civitavecchia in direzione di Olbia, su altre tratte si registrano importanti cali di anche il 17%.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Credito d'imposta Zes Unica: le regole dell'investimento "misto"

Le spese per l'acquisto di terreni e l'acquisizione, realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali possono accedere al calcolo del credito d'imposta Zes unica fino a una quota del 50% in relazione a ogni singolo progetto di investimento. Quindi, un'impresa che spende 600mila euro per l'acquisto di un immobile e 270mila euro per l'acquisto di macchinari, ai fini del bonus Zes Unica, deve considerare un investimento complessivo di 540mila euro, visto che la componente immobiliare non può superare il 50% del totale agevolabile e, quindi, nel caso specifico, 270mila euro. È il chiarimento fornito a una società dall'Agenzia delle entrate con la risposta n. 183 dell'8 luglio 2025 riguardante l'applicazione del credito d'imposta

per investimenti nella zona economica speciale per il Mezzogiorno-Zes Unica nel caso di investimento immobiliare. La richiedente è una società che svolge la propria attività in virtù di un contratto di locazione commerciale e vorrebbe accedere al tax credit per gli investimenti nelle Zone economiche speciali acquistando nuovi macchinari, impianti e attrezzature per una spesa pari a circa 270mila euro, e un immobile strumentale, costituito dalla parte attualmente affittata e da una nuova porzione composta da un immobile e un piazzale. La spesa, in quest'ultimo caso, ammonta a circa 600mila euro. Il quesito riguarda la corretta interpretazione delle disposizioni della normativa di riferimento, che prevedono precise



limitazioni riguardo alla composizione della quota agevolabile. In particolare, il valore dei terreni e dei fabbricati non può superare il 50% di tutto l'investimento.

L'Agenzia, come di consueto, delinea la cornice normativa utile a risolvere il dubbio espresso nell'interpello e ricorda, innanzitutto, che l'articolo 16 del Dl n. 124/2023 ha

istituito un credito d'imposta, nel rispetto delle disposizioni Ue, a favore delle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono installate nella Zes Unica, che comprende le zone assistite delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia (ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea) e Abruzzo (ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE, come individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027). Le modalità di accesso al contributo e i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del bonus e dei relativi con-

La sezione tributaria della Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 15638 del 12 giugno 2025, ribadisce la necessaria presenza, ai fini della detraibilità, del nesso con l'attività imponibile.

La sentenza offre un'importante occasione per ribadire i principi consolidati, a livello nazionale e unionale, in materia di detraibilità dell'Iva assolta sulle spese sostenute nella fase preparatoria di un'attività d'impresa, quando per sua natura l'attività imprenditoriale andrebbe a generare operazioni attive esenti.

Il fatto

Nel caso in esame, il contribuente ha compiuto atti preparatori allo svolgimento di attività di natura finanziaria (nello specifico di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, gestione dei portafogli, ricezione e trasmissione di ordini e di consulenza in materia di investimenti), atti che poi non sono sfociati nel concreto esercizio dell'attività d'impresa, non essendo business di intermediazione mobiliare

Spesa con Iva non detraibile se sostenuta per un'attività esente



mai divenuta operativa. Il ricorrente contesta il diniego di rimborso Iva, e lo fa muovendo dal filone giurisprudenziale, nazionale ed

unionale, che riconosce il diritto alla detrazione dell'imposta assolta sulle operazioni preparatorie indipendentemente dal fatto che l'attività

sia o meno iniziata, nonché dalla non contestata inerenza dei costi medesimi, essendo gli stessi propedeutici all'esercizio di un'attività d'impresa.

La posizione della Cassazione La suprema Corte rigetta il ricorso presentato dalla società, confermando che il diritto alla detrazione a monte è indissolubilmente legato alla destinazione dei beni e servizi acquistati, destinazione che deve riguardare operazioni a valle siano soggette ad imposta. Nel loro percorso logico-giuridico i giudici di legittimità prendono le mosse dal dettato normativo di cui all'articolo 19 del Dpr n. 633/1972, che al secondo comma nega il diritto alla detrazione dell'imposta pagata sugli acquisti e sulle importazioni quando i beni ed i servizi acquistati siano destinati al compimento di operazioni

esenti o comunque non soggette ad imposta, e ciò anche in applicazione dell'articolo 17 della sesta direttiva Iva.

La mera inerenza delle operazioni passive non è perciò sufficiente a garantire il diritto alla detrazione, essendo necessario un quid pluris, consistente nel fatto che le operazioni attive afferenti a tali acquisti siano a loro volta assoggettabili ad imposta, facendo eccezione a tale regola solo le operazioni non imponibili ex articoli 8, 8 bis e 9 del Dpr n.633/1972 e alcune operazioni escluse.

Tale orientamento consolidato, anche sulla scorta delle decisioni della Corte di giustizia, nega pertanto il principio di piena simmetria fra obbligo di pagamento dell'imposta e diritto alla detrazione, necessitando il "di più" dell'imponibilità delle operazioni a valle.

NORME & LEG. TRIBUTARIA

POLITICA

trolli sono state definite con il decreto attuativo del ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, di concerto con il Mef, del 17 maggio 2024.

Il contributo spetta per gli investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, per la realizzazione o l'ampliamento di immobili strumentali e l'acquisto di terreni, effettuati tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024 e a quelli effettuati tra il 1° gennaio 2025 e il 15 novembre 2025 grazie alla proroga disposta dalla legge di stabilità 2025 (articolo 1, comma 485, lettera c), legge n. 207/2024). Ai fini del riconoscimento del beneficio, la disciplina distingue gli investimenti immobiliari da quelli non immobiliari. Nello specifico, è stabilito che, in relazione a ogni singolo progetto agevolabile, il valore della sua componente immobiliare non può essere superiore alla metà del valore complessivo del bonus richiesto. Ciò significa, tra l'altro, che l'investimento immobiliare non può superare

quello in attrezzature e impianti e che il solo acquisto di edifici e terreni non consente l'accesso al tax credit. Al termine del suo ragionamento, l'Agenzia indica come la società dovrà considerare i costi sostenuti per l'attribuzione del credito d'imposta Zes Unica. In realtà, non fa che confermare il calcolo proposto dalla contribuente stessa. La società vuole investire 270mila euro per macchinari e attrezzature, e 600mila euro per immobili strumentali. Ma, come abbiamo visto, il valore di quest'ultimi non può essere superiore al 50% del valore complessivo dell'investimento. Di conseguenza, l'ammontare della spesa agevolabile sarà complessivamente di 540mila euro, di cui 270mila euro corrispondenti al costo di macchinari e attrezzature e 270 mila (e non 600mila euro) a quanto speso per la componente immobiliare che, ricordiamo ancora, non può essere superiore alla metà del valore complessivo dell'investimento agevolato.

La suprema Corte, proseguendo nel suo ragionamento, si è agganciata al sistema comune Iva, così come interpretato dalla Corte di giustizia, che mira alla perfetta neutralità fiscale, ma a condizione che le attività economiche siano, in linea di principio, soggette a imposizione.

Tutto ciò comporta che il regime fiscale è determinato dall'attività alla quale i beni acquistati o i servizi prestati sono destinati. Se tale attività è a vario titolo esente, il fatto che essa non venga mai esercitata è irrilevante. Un percorso diverso genererebbe una distorsione del principio di neutralità, conferendo al contribuente il diritto alla detrazione a monte di un'imposta che a valle non sarebbe stata riscossa.

Viene confermato, pertanto, il principio di diritto per cui: "anche ove le operazioni passive in contestazione siano del tutto effettive e inerenti all'oggetto sociale dell'impresa - aspetto questo controverso - il diritto alla detrazione dell'Iva riguarda soltanto i beni ed i servizi utilizzati ai fini delle operazioni

del soggetto passivo assoggettate ad imposta", la sentenza impugnata nel ritenere indebitabile l'Iva relativa ad "operazioni passive afferenti ad operazioni attive che sia pur non poste in essere, avrebbero - per la natura dell'attività d'impresa in concreto esercitata dalla società contribuente - costituito operazioni esenti della società" ha applicato correttamente il principio sopra enunciato. Ai fini di una maggiore completezza, si rileva come parte ricorrente abbia sollevato l'incongruenza con l'accoglimento dell'istanza di rimborso riferita ad altra annualità. Tale argomento è stato implicitamente considerato irrilevante dalla Suprema corte, in quanto ogni periodo d'imposta è autonomo e l'eventuale errore dell'ufficio su un'annualità non crea un diritto o un affidamento per le successive. In conclusione, si può affermare che con questa ordinanza viene sancito che la natura esente delle prestazioni programmate preclude ab origine la detrazione, rendendo irrilevante la circostanza che l'attività non sia mai effettivamente iniziata.

Dal Senato l'ok definitivo alla legge 'salva lavoro' per i malati oncologici: ecco cosa prevede

L'Aula del Senato ha approvato in via definitiva e all'unanimità il ddl sulla conservazione del posto di lavoro per i malati oncologici. Il provvedimento era già stato approvato dalla Camera. Via libera, quindi, alla legge 'salva lavoro' che permette ai "lavoratori pubblici e privati affetti da malattie oncologiche, nonché da malattie invalidanti o croniche, anche rare, che comportano un grado di invalidità pari o superiore al 74 per cento, la possibilità di richiedere un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore ai 24 mesi". In questi due anni, il lavoratore "il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto di lavoro", ma non "alla retribuzione e non può svolgere alcun tipo di attività lavorativa". Al paziente basterà farsi certificare la malattia "dal medico di medicina generale o dal medico specialista operante in struttura pubblica o privata accreditata che ha in cura il lavoratore". Le disposizioni si applicano a decorrere dal primo gennaio 2026. "Tale congedo - si legge nel testo della legge - è compatibile con la concorrente fruizione di altri eventuali benefici, economici o giuridici, e la sua fruizione decorre dall'esaurimento degli altri periodi di assenza giustificata, con o senza retribuzione, a qualunque titolo riconosciuti al dipendente". Decorso il periodo di 2 anni, "i lavoratori dipendenti hanno diritto ad accedere prioritariamente, ove la prestazione lavorativa lo consenta, alla modalità di lavoro agile".

LE ORE DI PERMESSO DIVENTANO 10

Con il ddl approvato, inoltre, i lavoratori "hanno diritto di fruire di ulteriori 10 ore annue di permesso retribuito per vi-



site, esami strumentali, analisi chimico-cliniche e microbiologiche e cure mediche frequenti, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi nazionali di lavoro". Fino ad adesso erano 8.

Il fondo per premi laurea alla memoria dei pazienti oncologici

Viene "istituito un Fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2026, per l'istituzione e il conferimento di premi di laurea intitolati alla memoria di pazienti che sono stati affetti da malattie oncologiche, in favore di studenti meritevoli laureati in medicina e chirurgia, scienze biologiche, biotecnologie, farmacia, chimica e tecnologie farmaceutiche". Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, il ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, dovrà stabilire "i requisiti necessari per il conferimento dei premi".

Schillaci: "Rafforzati i diritti e le tutele dei malati oncologici"



"Con la legge approvata all'unanimità in Senato si rafforzano i diritti e le tutele dei malati oncologici". Così il ministro della Salute Orazio Schillaci commenta l'approvazione della legge. "L'Italia, dopo la legge sull'oblio oncologico - aggiunge Schillaci - compie un altro deciso passo in avanti a sostegno di chi affronta lunghi e complessi percorsi di cura e di riabilitazione: si mette al centro la salute assicurando a chi soffre di patologie oncologiche, invalidanti e croniche più sicurezza e stabilità professionale. Oggi diamo un altro segnale di civiltà e umanità".

Dire



NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Società a base ristretta, utili extra attribuibili ai soci anche se società

La Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 15274 del 9 giugno 2025, ha chiarito che, nell'ipotesi di società di capitali a ristretta base, la presunzione di attribuzione ai soci di maggiori utili avviene anche nel caso in cui la compagine si componga solo di società, sia di persone sia di capitali. In tal caso, il costo disconosciuto in capo alla società deve essere assoggettato ad imposizione come per legge, se non viene fornita la prova della mancata distribuzione tra i soci dell'utile corrispondente.

Il fatto

La vertenza originava da un processo verbale di contestazione (Pvc) redatto nei confronti di una srl dedita all'attività di commercio all'ingrosso di gomma greggia e plastiche: in tale contesto, era emerso il ruolo di un broker di secondo livello, nelle compravendite di materie plastiche da operatori nazionali ed esteri, costituito allo scopo di vendere la merce sottocosto ed omettere di versare l'Iva e, tra i cessionari, figurava la srl verificata. Pertanto, previa interlocuzione a mezzo questionario e sulla base delle risultanze del verbale, l'ufficio disconosceva il costo relativo all'operazione ritenuta inesistente, con apposito avviso di accertamento. A questo atto, con cui venivano riprese a tassazione maggiori imposte dirette e Iva, seguiva, per quanto ci consta, un ulteriore atto impositivo, emesso a carico del socio per maggiore Irpef e per mancato pagamento di ritenuta d'acconto in relazione agli utili asseritamente distribuiti dalla società al socio stesso. I ricorsi riuniti di società e socio venivano trattati dalla Ctp di Benevento, che li respingeva. Proponevano appello principale ed incidentale le parti.

La Corte di giustizia di secondo grado della Campania rigettava, innanzitutto, il gravame incidentale dell'ufficio con cui veniva chiesta la declaratoria di inammissibilità del

ricorso di primo grado proposto dalla società perché indirizzato avverso l'invito al contraddittorio e l'avviso di accertamento recante la ripresa Irpef. Rigettava, inoltre, gli appelli principali dei contribuenti affermando la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della presunzione di distribuzione utili e la congruità motivazionale degli atti stessi.

Proponevano ricorsi per Cassazione i contribuenti, affidati a plurimi motivi, solo due dei quali si ritiene di scrutinare in questa sede.

In particolare, i ricorrenti censuravano la statuizione del giudice che aveva ritenuto la srl "società a ristretta base sociale", innanzitutto sotto il profilo soggettivo, poiché la compagine sociale non era direttamente composta da un numero ristretto di persone fisiche; inoltre, sotto un secondo profilo, oggettivo, contestavano l'operatività della presunzione di distribuzione degli utili in quanto l'avviso non recava alcun accertamento di utili extra-bilancio, ma la sola contestazione dei presupposti per dedurre a fini fiscali i costi la cui contabilizzazione era incontestata.

Infine, la sola società contribuente lamentava l'illegittimità della sentenza impugnata nella parte in cui la Corte campana aveva ritenuto corretto imputare ai soci il maggior reddito accertato in capo alla società al lordo delle imposte accertate in capo a quest'ultima, invece che al netto.

L'ordinanza della Suprema Corte

La Corte di cassazione, nel rigettare i ricorsi, osserva, innanzitutto, che, per giurisprudenza consolidata di legittimità, la presunzione di riparto degli utili extra-bilancio tra i soci di una società di capitali a ristretta base partecipativa non è neutralizzata dallo schermo della personalità giuridica, ma estende la sua efficacia a tutti i gradi di organizzazione societaria per i quali si riscontri la ri-



strettezza della compagine sociale, operando il principio generale del divieto dell'abuso del diritto, che trova fondamento nei principi costituzionali di capacità contributiva e di eguaglianza, nonché nella tendenza all'oggettivazione del diritto commerciale ed all'attribuzione di rilevanza giuridica all'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica assunta dal suo titolare (cfr. Cass. 4861/2024; 13338/2009). Quindi, nell'ipotesi di società di capitali a ristretta base sociale, è ammessa la presunzione di attribuzione ai soci degli utili extracontabili, la quale non si pone in contrasto con il divieto di presunzione di secondo grado, in quanto il fatto noto non è dato dalla sussistenza di maggiori redditi accertati induttivamente nei confronti della società, bensì dalla ristrettezza dell'assetto societario, che implica un vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei soci nella gestione sociale, con la conseguenza che, una volta ritenuta operante detta presunzione, spetta poi al contribuente fornire la prova contraria (cfr. Cass. 1947/2019; 15824/2016). In sostanza –

continuano i giudici di legittimità – l'operatività della presunzione investe la società di capitali, sul presupposto che la ristretta base partecipativa consenta un controllo effettivo dei soci nella gestione sociale, mentre non conta la modalità

di accertamento (cfr. Cass. 32959/2018), e l'imputazione ai soci del maggior reddito accertato in capo alla società prescinde dall'eventuale natura adesiva dell'accertamento nei confronti dell'ente.

Quindi, per escludere l'operatività della presunzione di distribuzione degli utili extracontabili, conseguiti e non dichiarati da una società a ristretta base partecipativa, non è sufficiente che il socio si limiti ad allegare genericamente la mancanza di prova di un valido e definitivo accertamento nei confronti della società, ma deve contestare lo stesso effettivo conseguimento, da parte della società, di tali utili (cfr. Cass. 33976/2019).

La ristretta base è data dal numero di partecipi, anche se si tratta di società

Così chiarite le coordinate giurisprudenziali di riferimento, la Corte di cassazione inferisce che, in questo schema, non fa differenza il fatto che partecipi della società di capitali sia una persona fisica o una società, e che quest'ultima sia società di persone o società di capitali. Non è condivisibile, quindi, la tesi secondo cui i soci-persone fisiche sarebbero meri soci "di secondo livello", per i quali non sarebbe configurabile alcun vincolo di solidarietà. Il fatto che dette persone fisiche non siano direttamente socie della società accertata,

bensì delle società che costituiscono la compagine sociale di quest'ultima, è un profilo meramente formale ai fini della valutazione della ristretta base azionaria (cfr. Cass. 13338/2009; 20840/2023) e, dunque, dell'operatività della presunzione connessa. Infatti, la valutazione deve essere condotta secondo criteri sostanziali e non meramente formali, poiché ciò che conta è la sostanza del fenomeno economico sottostante alle forme giuridiche e, dunque, stabilire se tali società, siano indifferentemente di persone o di capitali, sono o meno un mero schermo rispetto alle persone fisiche, valido civilisticamente ma non opponibile al Fisco.

In definitiva – osservano i togati di nomofilachia – il profilo dirimente è se il ristretto numero di partecipi consenta un effettivo controllo della società a ristretta base sociale e nessun dubbio sussisteva nel caso di specie, in cui la sentenza impugnata ha accertato che la compagine sociale della società accertata si componeva di appena due società, in cui si riscontravano soci membri della stessa famiglia, a conferma del fatto che il controllo dell'attività sociale della contribuente si concentrava in pochissime mani.

"Utili extrabilancio" e costi

La Suprema Corte passa, poi, a scrutinare un ulteriore reclamo dei ricorrenti, chiarendo che è erroneo affermare che la presunzione applicata dall'Amministrazione finanziaria sarebbe invocabile solo per gli utili extrabilancio, mentre nel caso di specie l'operazione economica in questione risulterebbe dalle scritture contabili e, perciò, il maggior reddito non sarebbe espressivo di una disponibilità finanziaria occulta.

Su di un piano logico, infatti, un costo non adeguatamente documentato dalla società e, per tale ragione, disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, è un componente negativo di reddito che non è stato soste-

POLITICA

Rapporto su Stato di diritto 2025

Costante: «Per l'informazione, quadro sempre più preoccupante»

Dieci anni senza Santo Della Volpe, il ricordo della Fnsi



Storico inviato del Tg3, già dirigente dell'Usigrai, era stato eletto presidente del sindacato dei giornalisti al termine del Congresso di Chianciano del gennaio 2015. Se ne andò pochi mesi dopo, la mattina del 9 luglio. Sono trascorsi dieci anni dal 9 luglio 2015. Dieci anni da quando l'allora presidente della Fnsi Santo Della Volpe ci ha lasciato. Era mattina, presto. Della Volpe era malato, ma pur indebolito dal male che lo ha sottratto ai suoi cari, ai colleghi, al sindacato, ha continuato fino alla fine a lavorare, a battersi per gli ultimi come sempre aveva fatto, con rigore ed entusiasmo.

Tanti i messaggi che arrivarono per un ultimo saluto al presidente del sindacato dei giornalisti. Tanti attestati di stima nei confronti del professionista e di vicinanza ai colleghi, rimasti un po' più soli. E tanti furono coloro che fecero visita alla camera ardente allestita nella sala Walter Tobagi dell'allora sede della Fnsi, in Corso Vittorio Emanuele II, e che, qualche giorno dopo, parteciparono poi al rito funebre celebrato da don Luigi Ciotti nella basilica di Sant'Agnese fuori le mura, a Roma.

Segno di quanto Della Volpe fosse apprezzato per il suo lavoro, per il suo impegno civile, per la passione con cui affrontava le battaglie, come

Nel report, presentato martedì 8 luglio, la Commissione Europea 'bacchetta l'Italia su conflitto di interessi e media. Per la segretaria generale Fnsi, «una situazione destinata a peggiorare» e già aggravata «dall'impoverimento e dalla precarizzazione dei giornalisti».

«Passano gli anni, ma la situazione dell'informazione in Italia non migliora, come evidenzia anche il Rapporto sullo Stato di diritto 2025 della Ue. Sono evidenti i segnali di un Paese che, quanto a diritti, arranca». Alessandra Costante, segretaria generale della Fnsi, commenta così i dati che emergono dal Rapporto presentato martedì 8 luglio 2025 a Bruxelles dalla Commissione europea.

«A poco più di un mese dall'entrata in vigore del Media Freedom Act - rileva Costante - in Italia non si sa ancora cosa vogliano fare governo e Parlamento. I giornalisti sono minacciati, e questo non cambia rispetto al 2024, ma la novità è che sono anche spiati con spyware militari: tant'è vero che il caso Paragon è finito dritto nel report».

Ancora, «il ricorso alle querele bavaglio per intimidire il giornalismo di inchiesta - aggiunge la segretaria generale Fnsi - non è diminuito, anzi. Mentre il Parlamento, attraverso una distonica applicazione della presunzione di non colpevolezza, continua a rendere impossibile l'accesso alle notizie per i cronisti. Il report

sindacalista e come giornalista, contro ogni bavaglio all'informazione, per la pace, per la legalità. Storico inviato del Tg3, già dirigente dell'Usigrai, giornalista professionista dal 1977, in Rai nel 1982, fra le tante im-



europeo ci consegna un quadro d'insieme preoccupante aggravato dall'impoverimento e dalla precarizzazione dei giornalisti».

Una situazione «che peggiorerà se, ad esempio, non si troveranno la forza e le necessarie risorse per impedire che l'informazione italiana venga saccheggiata dalle piattaforme online e dall'intelligenza artificiale», conclude Costante.

Il Rapporto 2025 sullo Stato di diritto in Italia individua, fra l'altro, progressi «limitati, ridotti o nulli» su alcune delle raccomandazioni chiave espresse nel 2024, in particolare sulle norme per regolare il conflitto d'interesse e le lobby, compresa l'istituzione del registro nazionale. Male anche la protezione per i giornalisti, dato che non vi sono progressi «nel proseguimento dell'iter legislativo relativo al progetto di riforma in materia di diffamazione e tutela del segreto professionale».

Nella relazione particolare attenzione viene dedicata alla libertà di stampa. «Sebbene

esistano norme e iniziative specifiche per la loro tutela, i giornalisti continuano a incontrare difficoltà nell'esercizio della loro professione», si legge nel rapporto, in cui si segnala l'aumento dei casi di intimidazioni e minacce contro la categoria. E «sempre più preoccupante» è anche il ricorso alle querele bavaglio contro i giornalisti,

Un capitolo del rapporto è dedicato poi alla Rai. Palazzo Berlaymont registra alcuni progressi sulla raccomandazione espressa lo scorso anno relativa al finanziamento dei media di servizio pubblico. Sotto il profilo del pluralismo, invece, vi è una divergenza di vedute tra il governo, che cita le «numerosissime inchieste giornalistiche su membri del governo e della sua maggioranza parlamentare» trasmesse nei programmi Rai, e gli stakeholder che esprimono preoccupazione per la «vulnerabilità della Rai ai rischi di indebite interferenze nell'attuale quadro di governance e di finanziamento» e alla «mancanza di progressi legislativi per affrontare tali questioni».

nazionale della Stampa italiana dal Consiglio nazionale riunito il 30 gennaio 2015 a Chianciano Terme al termine del XXVII Congresso della Fnsi. Se ne andò neanche sei mesi dopo. Aveva 60 anni appena.

Imputazione del maggior reddito al lordo delle imposte

Infine, la Cassazione osserva che la pronuncia della Corte campana ha stabilito del tutto legittimamente che la quota attribuita al socio non può essere valutata al netto delle imposte gravanti sulla società.

Difatti, non era ipotizzabile al riguardo alcun pagamento di imposte, trattandosi di utili extragestionali: su un piano logico, correttamente, la quota attribuita al socio non poteva essere valutata al netto delle imposte gravanti sulla società, dal momento che sui maggiori utili in questione, prima non dichiarati, non risultava essere stata pagata alcuna imposta.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Gaza, nessun passo avanti nei colloqui Israele-Hamas

Tajani: "Grave errore votare la sfiducia a von der Leyen"



Votare la sfiducia a Ursula von der Leyen sarebbe un "errore grave" e un atto "irresponsabile". Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine degli Stati generali del turismo di Forza Italia. "Noi - ha aggiunto - votiamo convintamente la fiducia a Ursula von der Leyen, l'Europa e l'Italia hanno bisogno di stabilità. Tutto quello che crea instabilità crea danni ai cittadini e all'economia nel momento in cui c'è da trattare con gli Usa, c'è una guerra ai confini orientali dell'Europa e una situazione incandescente nel Medio Oriente: c'è bisogno di un'Europa solida, coesa, che tuteli gli interessi dei cittadini. Provocare le dimissioni della presidente della Commissione europea è un atto irresponsabile nei confronti dei cittadini. Il Ppe è la forza che garantisce equilibrio e stabilità da quando è nata l'Europa e continuerà così. Votare la sfiducia sarebbe un errore grave, poi ognuno fa come vuole", ha concluso Tajani.



Il quinto round di colloqui indiretti in Qatar su un possibile accordo tra Israele e Hamas per un cessate il fuoco a Gaza e un accordo sulla liberazione degli ostaggi si è concluso senza progressi significativi. Lo riporta l'agenzia di stampa saudita Asharq News, citando "fonti informate". Un funzionario palestinese avrebbe affermato che la situazione è "in stallo", accusando il team negoziale israeliano di "limitarsi ad ascoltare anziché negoziare" e di consultarsi su "ogni questione" con i funzionari in Israele. Il funzionario sostiene che il team israeliano non ha l'autorità di prendere decisioni concrete e che questa è "una continuazione della politica dilatoria del primo ministro Ben-

jamin Netanyahu volta a ostacolare qualsiasi potenziale accordo". Donald Trump e Benjamin Netanyahu si sono incontrati per la seconda volta in 24 ore, con il presidente americano che ha intensificato le pressioni sul primo ministro israeliano per raggiungere un accordo che ponga fine alla tragedia della guerra a Gaza. Il ritorno di Netanyahu alla Casa Bianca per nuovi colloqui è avvenuto dopo che i mediatori del Qatar hanno avvertito che ci vorrà tempo per siglare un cessate il fuoco tra Israele e Hamas durante i colloqui di Doha. Da parte sua, l'inviato speciale di Washington, Steve Witkoff, ha detto di sperare in un accordo entro la fine della settimana su una tregua di 60

Dazi, Donald Trump: "I pagamenti partiranno dall'1 agosto". E dice: "La Ue ci tratta bene, entro 48 ore la lettera"

Nessuna proroga per quanto riguarda i dazi. Con un messaggio sul suo social Truth, Donald Trump sottolinea che "Come da lettere inviate ieri a vari Paesi, oltre alle lettere che saranno inviate oggi, domani e per il prossimo breve periodo, il pagamento delle tariffe inizierà il 1° agosto 2025. Questa data non ha subito modifiche e non subirà modifiche". E, se non fosse chiaro, ribadisce: "In altre parole, tutti i pagamenti saranno dovuti e pagabili a partire dal 1° agosto 2025. Non saranno concesse proroghe. Grazie per l'attenzione!". Tra le novità annunciate durante una riunione di gabinetto alla Casa Bianca, Trump ha dichiarato che gli Stati Uniti imporranno una tariffa pari a circa il 50% sulle importazioni di rame. Ha, inoltre, parlato dei "prodotti farmaceutici", minacciando "una tariffa molto elevata, tipo il 200%". Nel suo intervento, ha poi confermato per i membri dei Brics "una tariffa aggiuntiva del 10%". Per quanto riguarda l'Unione Europea, invece, ha spiegato che la lettera in cui si delinea il profilo dei dazi sui beni provenienti dal blocco dei 27 membri sarà spedita entro "due giorni". "Stiamo parlando con loro", ha detto il presidente, aggiungendo che Bruxelles "si sta comportando in modo molto gentile con noi". Intervenendo alla riunione, il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent ha affermato che i dazi potrebbero generare entrate per oltre 300 miliardi di dollari entro la fine dell'anno.



giorni. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, dopo il nuovo incontro con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca, ha affermato che si stanno aprendo opportunità per ampliare gli Accordi di Abramo. Lo riporta Haaretz. Il premier

ha aggiunto che "ci sta lavorando" insieme al presidente americano. Netanyahu ha poi precisato che nel faccia a faccia con il tycoon si è anche parlato degli sforzi per liberare gli ostaggi. "Non molleremo su questo nemmeno per un attimo", ha detto.

Libia, i ministri Ue respinti all'aeroporto di Bengasi: "Via subito, sono irregolari"

Respinti con l'ordine "di lasciare subito il territorio libico" e dichiarati "indesiderati": è accaduto oggi a Bengasi al commissario europeo Mark Brunner insieme con il ministro dell'Interno italiano Matteo Piantedosi e ai suoi omologhi di Malta, Byron Camilleri, e Grecia, Thanos Plevris. La delegazione, confermano media locali, aveva in programma un incontro con il governo del generale Khalifa Haftar. Secondo ricostruzioni rilanciate anche dal portale di informazione in lingua inglese The Libya Up-

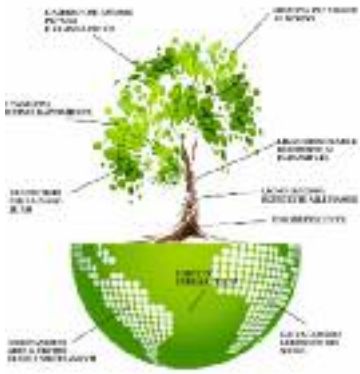
date, il commissario e i ministri sono stati bloccati al loro arrivo all'aeroporto di Bengasi e invitati a lasciare il Paese. La decisione è stata del governo di Osama Hamad, primo ministro al potere in Cirenaica, alla guida di un esecutivo non riconosciuto dalle Nazioni Unite a differenza di quello



di base a Tripoli. Con il governo di Bengasi e con il generale Haftar da tempo sia l'Ue che l'Italia avevano avviato relazioni. Secondo Libya Update, l'esecutivo ha denunciato che la delegazione ha violato le norme e "mancato di rispetto alla sovranità" libica. Inoltre, il commissario e i ministri non si sareb-

bero attenuti alle "procedure che regolano ingresso, circolazione e residenza dei diplomatici stranieri". Brunner, Piantedosi, Camilleri e Plevris erano giunti a Bengasi da Tripoli, dove ha sede un governo rivale. Qui la delegazione aveva incontrato il ministro dell'Interno Imad Trabelsi.

SPECIALE AMBIENTE



Un milione di alberi piantati, un modello economico replicabile e un impatto ambientale reale: la storia di World Tree, tra agricoltura rigenerativa, etica e investimento nella Paulonia, pianta dalle caratteristiche eccezionali.

di Daniel Tarozzi

Oggi voglio raccontarvi la storia di World Tree e della Paulonia, un albero dalle caratteristiche straordinarie. Cresce in modo rapidissimo, cattura grandi quantità di CO₂, arricchisce il terreno e produce un legno leggero e resistente, ideale per strumenti musicali, imbarcazioni e molte altre applicazioni pregiate. A parlarmene è stato un caro amico, Filippo Bozotti, socio e membro del consiglio di amministrazione di World Tree.

World Tree è un progetto for-profit-for-good. Quello che a prima vista potrebbe sembrare un limite – l'essere un'azienda con finalità di profitto – si rivela invece un punto di forza: consente al progetto di raccogliere capitali in tempi rapidissimi. In pochi anni infatti è già stato piantato circa un milione di alberi. Filippo sottolinea che queste piantagioni non vanno mai a sostituire boschi o foreste esistenti, ma sorgono su terreni degradati, abbandonati o in sofferenza.

Arriva in Italia la sottoscrizione per investire nella Paulonia, l'albero che cattura CO₂ e rigenera il suolo

Chi investe nella Paulonia riceve, dopo circa dieci anni, una ricompensa triplice:

- Ha contribuito a catturare CO₂
- Ha favorito la produzione di un legno pregiato e sostenibile
- Salvo imprevisti, può trasformare un investimento iniziale di circa 1.000 dollari in 6/7.000 dollari

Un Paulonia, un albero fuori dal comune

La Paulonia, conosciuta anche come Empress Tree, non è un albero qualsiasi. Cattura fino a dieci volte più CO₂ rispetto ad altre specie, raggiunge in soli dieci anni le dimensioni adulte e ha foglie gigantesche, perfette anche come foraggio. È rigenerativa: migliora la fertilità del suolo grazie alla capacità di reintegrare azoto e sostanze nutritive. È anche l'unico albero che si comporta come una pianta erbacea: ha una fotosintesi simile al bambù e, una volta tagliato, ricresce naturalmente dai polloni. «Quando lo tagliamo – racconta Filippo – lasciamo una soletta e da lì ricrescono nuovi getti. Questo rende l'intero ciclo sostenibile e continuo». Il progetto si basa su un sistema di partnership con farmers locali. World Tree non possiede direttamente le piantagioni, ma lavora con circa 300 agricoltori tra Stati Uniti, Nicaragua e Costa Rica. Le coltivazioni seguono i principi dell'agricoltura rigenerativa: niente monocoltura, ma integrazione con caffè, banane, pascoli o altri sistemi agroforestali. Le varietà

di Paulonia usate sono sterili, per evitare qualsiasi rischio di invasività. In alcuni casi, fino a un terzo delle proprietà acquisite resta bosco intatto per garantire corridoi ecologici e biodiversità.

Etica e motivazione

World Tree è stata fondata da un gruppo di donne canadesi guidate da una figura visionaria conosciuta come "the Tree Lady". La missione iniziale era etica e chiara: contribuire in modo concreto alla riduzione della CO₂ e offrire un'alternativa sostenibile al disboscamento intensivo. Il progetto si distingue anche perché non si basa sulla vendita di crediti di carbonio: l'impatto ambientale è reale, tangibile e misurabile, non "compensativo". Non si promette "pianta un albero per 1 dollaro" senza garanzie: le piante vengono seguite per un intero decennio e le piantagioni non sostituiscono foreste esistenti, ma sorgono su terreni marginali o degradati. Il legno della Paulonia viene chiamato l'"alluminio del legno" poiché è leggerissimo, resistente, idrorepellente, è perfetto per mobili, strumenti musicali, barche ed è sempre più richiesto da settori che stanno esaurendo le loro fonti tradizionali. «I produttori di chitarre, per esempio, stanno cercando legni alternativi – spiega Filippo – perché alcune essenze stanno scomparendo e impiegano decenni per crescere. Non facciamo greenwashing, ma legno di altissima qualità, miglioriamo i suoli e contribuiamo alla cattura di CO₂».

Investire nel cambiamento, anche in Italia

Il cuore finanziario del progetto è l'Eco-Tree Program: chi investe – a partire da circa 1000 dollari – entra in una società a parte che dura dieci anni. È un investimento che richiede pazienza, ma potenzialmente molto redditizio. Ogni ciclo può generare un ritorno di 6-7 volte superiore rispetto alla somma iniziale. «Io ci investo ogni anno», racconta Filippo. «Lo faccio per i miei figli: è un modo per lasciare loro alberi, impatto ambientale e un ritorno economico». Ovviamente, come ogni investimento, non è privo di rischi: incendi, uragani, geopolitica, fallimenti societari. Ma gli alberi piantati esistono comunque, anche se qualcosa dovesse andare storto. Oggi World Tree si apre per la prima volta al di fuori degli Stati Uniti e l'Italia è il primo paese europeo coinvolto. Alcune piantagioni sperimentali sono già state avviate a Monestevole, in Umbria. E proprio Italia che Cambia è il primo canale a raccontare pubblicamente questo progetto nel nostro paese. Investire in World Tree non è una donazione. È una scelta consapevole, concreta, ambientale e anche economica. Significa votare con i propri soldi per un futuro rigenerativo. Significa credere che ambiente e profitto possano andare insieme, se guidati da etica, intelligenza e visione. Come dice Filippo, «non raccogliamo solo briciole da bandi e donazioni, ma grandi capitali. E così piantiamo alberi, miglioriamo i terreni e costruiamo alternative sostenibili, un albero alla volta».

Legge sul clima: scontro tra UE e ONG su target 2040

di Gino Piacentini

La Commissione Europea ha presentato nei giorni scorsi la proposta di modifica della legge sul clima dell'Unione, confermando l'obiettivo di ridurre del 90% le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990. Un traguardo apparentemente ambizioso, ma che secondo le ONG ambientaliste rischia di trasformarsi in un pericoloso passo indietro nella lotta alla crisi climatica.

Cosa prevede la proposta UE

La proposta arriva dopo mesi di ritardi e accesi confronti politici e si fonda sull'obiettivo giuridicamente vincolante già fissato per il 2030: una riduzione delle emissioni di almeno il 55%. La Commissione delinea ora un percorso che lascia maggiore "flessibilità" su come raggiungere i traguardi futuri, fino alla piena decarbonizzazione dell'economia europea entro il 2050. Si tratta di una svolta significativa: gli Stati membri potranno infatti utilizzare crediti internazionali di alta qualità a partire dal 2036,

assorbimenti permanenti nazionali integrati nel sistema di scambio di quote di emissione (EU ETS) e una flessibilità più ampia tra settori, come agricoltura e trasporti. Un passaggio chiave riguarda anche l'aggiornamento del contributo determinato a livello nazionale (NDC) dell'UE in vista della COP30 di novembre 2025 a Belém, in Brasile. La Commissione ha annunciato che lavorerà con la Presidenza del Consiglio per definire il nuovo NDC, accogliendo implicitamente la richiesta di Francia, Polonia e Ungheria di incorporare gli obiettivi 2030 e 2040.

Le critiche delle ONG

La reazione delle organizzazioni ambientaliste non si è fatta attendere. L'Ufficio europeo dell'ambiente (EEB), la più vasta rete di ONG ambientaliste in Europa, denuncia che la proposta rischia di minare la credibilità dell'UE sul fronte climatico. «La crisi climatica non aspetta e certamente non gradisce i trucchi contabili. Queste cosiddette 'flessibilità' sono solo scappatoie per ritardare un'azione con-



creta», ha dichiarato Mathieu Mal, responsabile politiche clima e agricoltura dell'EEB. «Sappiamo che prima si agisce, minori saranno i danni. Quando c'è una guerra o una pandemia, i governi reagiscono. Perché non per il clima?»

Secondo l'EEB, la possibilità di conteggiare investimenti in progetti climatici realizzati in Paesi a basso reddito come compensazioni per le emissioni interne UE equivale a una pericolosa esternalizzazione della responsabilità, con rischi elevati di frodi e risultati non verificabili. Inoltre, l'assenza di distinzione tra tagli reali delle emissioni e rimozioni di carbonio – due strumenti profondamente diversi – rende meno

trasparente il percorso verso la neutralità climatica.

Le richieste delle ONG all'UE

L'EEB lancia un appello al Parlamento europeo e agli Stati membri affinché la nuova normativa:

- Definisca tre obiettivi distinti: tagli alle emissioni, rimozioni industriali e sequestro naturale;
- Escluda il ricorso alle compensazioni internazionali per il raggiungimento della neutralità climatica;
- Mantenga la coerenza con l'Accordo di Parigi e con la necessità di un'azione urgente e trasparente.

La proposta della Commissione segna un nuovo capitolo nella politica climatica europea, ma rischia di allontanare l'Unione dal ruolo di leadership globale nella transizione ecologica. La battaglia ora si sposta al Parlamento e al Consiglio, dove si deciderà se rafforzare o annacquare ulteriormente il percorso verso un futuro climaticamente neutro.

‘Ndrangheta, blitz del Ros dei Carabinieri tra Roma e la Calabria

Carabinieri del comando tutela patrimonio culturale riconsegnano un volume antico del XV sec. alla biblioteca dei Canonici regolari Lateranensi di Roma



L'8 Luglio 2025 alle ore 09.30 in Roma presso la Biblioteca dei Canonici regolari Lateranensi della Basilica di San Pietro in Vincoli, il Comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Roma ha restituito all'Abate Generale dell'ordine Canonici regolari Lateranensi un importante volume antico stampato nel 1619 dal titolo ARISTOTELIS HISTORIA DE ANIMALIBUS, di Giulio Cesare Scaligero, risultato mancante dal fondo librario d'appartenenza. Il prezioso libro, individuato dai militari del TPC, era stato posto in vendita con un'inserzione in un sito e-commerce correlata da alcune immagini dell'opera, elementi che hanno permesso agli investigatori di rilevarne in parte le caratteristiche e l'ipotetica provenienza del bene. Nel maggio del 2024, l'allora Rettore della Basilica di San Pietro in Vincoli, nonché responsabile della pertinente biblioteca, sporgeva la denuncia di furto presso gli uffici della caserma del Nucleo TPC di Roma relativamente alla sottrazione del volume in questione, evidenziando la presenza dell'antico



Su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Roma, in data odierna il ROS - col supporto in fase esecutiva dei Comandi Provinciali Carabinieri territorialmente competenti e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori Calabria" - ha eseguito nelle aree di Roma, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, L'Aquila, Latina e Pistoia una misura cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma, su richiesta della citata Procura Distrettuale, nei confronti di n. 28 indagati di nazionalità italiana e albanese, gravemente indiziati di aver preso parte ad un'associazione criminale di matrice 'ndranghetista, con base a Roma ed operante nell'intero territorio nazionale. Il provvedimento si basa sugli elementi acquisiti dal ROS, nell'ambito di indagini dirette dalla Procura della Repubblica - DDA - presso il Tribunale di Roma, sulla figura di un 57 enne calabrese, già precedentemente condannato in via definitiva per la violazione dell'art. 416 bis C.P., perché ritenuto elemento apicale della locale di Volpiano (TO), promanazione di quella di Platì (RC).

timbro di possesso impresso sul frontespizio appartenente all'ordine, affidato nel 1489 ai Canonici Regolari della Congregazione del Santissimo Salvatore Lateranense. Le successive attività d'indagine, co-

Il predetto, trasferitosi a Roma agli inizi degli anni 2000, in virtù della gravità indiziaria, è emerso come abbia assunto il controllo dell'area di San Basilio, promuovendo la nascita di un'associazione composta, tra gli altri, anche dai tre figli, con legami stabili con una paritetica struttura criminale albanese, utilizzata per gli aspetti logistici (estrazione dei carichi dai porti spagnoli e olandesi nonché per il successivo trasporto) e per lo smercio del narcotico in altre zone della Capitale.

La cocaina veniva acquisita in Sud America e fatta giungere, tramite container in alcuni porti della Spagna, a Rotterdam (Olanda) e a quello di Gioia Tauro (RC), anche sfruttando l'interazione con altri broker calabresi, per poi giungere sul mercato romano dove veniva smerciata al dettaglio. Nel complesso sono stati contestati agli indagati n. 80 capi di imputazione per operazioni di traffico per oltre 1 tonnellata di cocaina (per l'esattezza 1019 kg.) e per 1497 kg di hashish, nonché un episodio di tortura aggravata dal metodo mafioso, contestato a 4 indagati italiani, gravemente indiziati di avere privato della libertà personale

ordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rieti, svolte congiuntamente dai Nuclei TPC di Roma e di Napoli, avvalendosi anche della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti,

Droga: costruiscono bunker per coltivare marijuana, arrestati padre e figlio

I Carabinieri dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sardegna e quella della Compagnia di Ottana, hanno rinvenuto una piantagione di marijuana all'interno di un bunker nelle campagne di Gavoi. Il bunker, nascosto tra le rocce ed al quale si accedeva attraverso un cunicolo scavato nel terreno, era ricavato sotto terra, attrezzato di lampade, impianto di irrigazione, condotte per l'estrazione



dell'aria e dotato di un laboratorio per la lavorazione ed essiccazione della marijuana (collegati abusivamente alla rete elettrica). All'interno della struttura i militari dell'Arma hanno rinvenuto e sequestrato circa un centinaio di piante e il materiale per il confezionamento, mentre nelle sue vicinanze hanno rinvenuto cinque buste sottovuoto piene di boccioli già essiccati, venti panetti di hashish e due pistole scaccia cani private del tappo rosso. Grazie anche al contributo specialistico dei Carabinieri del RIS di Cagliari, che hanno celermente analizzato la sostanza stupefacente permettendo di accertarne l'altissimo effetto drogante, ed alle competenze specifiche dei colleghi dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Sardegna di Abbasanta, che hanno individuato gli accessi alla struttura sotterranea, gli investigatori della Compagnia di Ottana e della Stazione di Gavoi hanno potuto ottenere il rilevante risultato investigativo. Il proprietario del terreno nel quale è stato ricavato il bunker e suo figlio, rispettivamente di 55 e 21 anni, sono stati arrestati, mentre la figlia 29enne è stata deferita in stato di libertà. Il GIP presso il Tribunale di Nuoro, in data 4 c.m., ha convalidato l'arresto e disposto per entrambi la misura cautelare degli arresti domiciliari.

uno spacciatore, cagionandogli sofferenze fisiche e un trauma psichico. Le torture inferte sono state riprese con un telefonino, per diffonderne successivamente il video al fine di generare nella vittima e nei soggetti dediti alle attività di smercio di sostanze stupefacenti in zona San Basilio, sentimenti di paura, omertà e assoggettamento al volere del gruppo criminale.

Il complesso scenario emergente dall'attività investigativa ha consentito di accertare l'impiego sistematico da parte degli indagati di sofisticati sistemi criptofonici utilizzati per le co-

municazioni operative e per eludere le attività di controllo. Tali dispositivi venivano approvvigionati attraverso una vera e propria centrale di smistamento, individuata a Roma e facente capo ad un 46 enne albanese colpito anch'egli dalla misura cautelare per aver concorso nell'associazione. L'attività investigativa - grazie alla estesa cooperazione internazionale avviata - ha consentito di localizzare in Spagna 5 latitanti per reati materia di stupefacenti il cui arresto, su indicazione del ROS, è stato eseguito dalle autorità di polizia locali.

hanno consentito di individuare e recuperare il volume presso l'abitazione di un antiquario in provincia di Rieti. Il bene rinvenuto in discrete condizioni di conservazione e sul frontespizio, riccamente decorato, si ri-

scontrava il timbro della comunità religiosa. La ricollocazione dell'opera nel fondo antico d'origine, dopo le necessarie operazioni di restauro, sarà fruibile per la consultazione e lo studio.

CRONACHE ITALIANE

Complessivamente, l'attività investigativa, conclusa con l'emissione di n. 28 provvedimenti cautelari detentivi, n. 6 interrogatori preventivi, l'arresto in flagranza di reato di n. 11 soggetti, nonché, all'estero, di n. 5 latitanti ed il sequestro di ingenti quantitativi di stupefacente (per lo più cocaina ed hashish), ha dimostrato/confermato:

- l'infiltrazione del territorio romano di organizzazioni, dedite al narcotraffico, di matrice 'ndranghetista;
- l'alleanza, ormai strutturale, nello specifico settore, tra la 'ndrangheta e paritetiche organizzazioni criminali albanesi che, forti della loro ramificazione in molti paesi europei e non solo, garantiscono canali alternativi di approvvigionamento e, soprattutto, la possibilità di utilizzare porti stranieri, ove esercitano il loro controllo, per diversificare le narco-rotte;
- la centralità del Porto di Gioia Tauro per le importazioni di cocaina;
- l'esistenza di accordi/regole che consentono a organizzazioni di diversa matrice di spartirsi le più redditizie aree di smercio del narcotico nella Capitale;
- l'utilizzo sistemico di strumenti tecnologici evoluti e non direttamente intercettabili, per le comunicazioni operative.

Le attività investigative, dirette dalla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, sono state condotte in cooperazione internazionale con diverse polizie estere e sono state supportate dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA), dal Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP), da Interpol- progetto I-CAN, dalla rete @net della DIA, nonché dalle Agenzie Europol e Eurojust. Inoltre, la fase esecutiva in Albania è stata assicurata dalla Forza Operazionale del Dipartimento della Polizia Criminale.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net.

Sequestro di beni immobili, terreni, quote societarie e una ditta individuale. Il blitz della GdF

I militari del Servizio Centrale I.C.O. e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catanzaro hanno dato esecuzione ai decreti di sequestro emessi dal Tribunale di Catanzaro - Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione, su richiesta della Procura di Catanzaro - Direzione Distrettuale Antimafia, con cui è stato disposto il sequestro di n. 23 unità immobiliari, n. 24 appezzamenti di terreno, quote societarie ed n. 1 ditta individuale, per un valore complessivo di € 4.301.590, direttamente e/o indirettamente riconducibili a n. 3 soggetti intranei e/o contigui al gruppo mafioso "ARENA", rientranti nella categoria dei soggetti connotati da "pericolosità sociale qualificata", come previsto dal Decreto Legislativo n. 159/2011, in quanto indiziati di appartenere alle associazioni di cui all'articolo 416-bis c.p. o indiziati di uno dei delitti previsti dall'art. 51 comma 3-bis c.p.p.. I soggetti destinatari dei provvedimenti cautelari sono stati coinvolti nell'anno 2017 nel-



l'operazione convenzionalmente denominata "Jonny", che ha riguardato la organizzazione mafiosa Arena operante ad Isola Capo Rizzuto (KR). L'attività investigativa aveva ricostruito come le cosche crotonesi, in passato in conflitto tra loro, fossero addivenute ad una "pax mafiosa" per spartirsi le ingenti somme di denaro pubblico destinato all'accoglienza dei migranti attraverso le forniture, documentate anche con fatture di comodo, al Centro Accoglienza "Sant'Anna" di Isola di Capo Rizzuto (KR). Dalle indagini compiute, peraltro, era

emerso che il sodalizio aveva acquisito e mantenuto una "posizione dominante" nel settore della raccolta delle scommesse on-line, esercitata con modalità totalmente illecite, nonché del noleggio degli apparecchi per il gioco on-line. La posizione processuale dei destinatari del sequestro, al momento, non è stata definita, in quanto per aspetti diversi pende dinanzi alla Corte d'Appello di Catanzaro giudizio di rinvio disposto dalla Corte di Cassazione. I provvedimenti di sequestro sono stati adottati dal Tribunale Ordinario di Catanzaro, sulla base delle articolate

indagini economico - patrimoniali coordinate dalla Procura della Repubblica di Catanzaro - D.D.A., eseguite dagli specialisti della Sezione Misure di Prevenzione - Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata (G.I.C.O.) del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Catanzaro e del Servizio Centrale I.C.O., che hanno palesato un'evidente sproporzione tra il valore dei beni nella disponibilità dei propositi ed i redditi dichiarati. Inoltre, sono stati colpiti dal sequestro anche beni ritenuti frutto di attività illecite o che ne costituiscono reimpiego, segnatamente alcuni immobili entrati nella disponibilità di uno dei propositi mediante atti simulati di trasferimento della proprietà che in realtà celavano rapporti usurari. Gli accertamenti dei Finanziari avevano già condotto all'emissione di analoghi provvedimenti ablativi, nei confronti di altri soggetti coinvolti nella medesima indagine, che hanno determinato il sequestro di ulteriori beni del valore di circa 5 milioni di euro.

Sequestro della Guardia di Finanza per oltre 43 milioni di euro nei confronti di una società leader nel settore dei trasporti e della logistica Illecita somministrazione di manodopera

I finanziari del Comando Provinciale di Milano stanno dando esecuzione a un decreto di sequestro preventivo d'urgenza emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, nei confronti di una società milanese leader nel mercato del trasporto e della logistica, per l'importo complessivo di oltre 43 milioni di euro. Le indagini, coordinate da questo Ufficio ed eseguite dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza di Milano

con la collaborazione del Settore Contrasto Illeciti dell'Agenzia delle Entrate, hanno a oggetto il fenomeno della somministrazione illecita di manodopera. Le ipotesi investigative riguardano una complessa frode fiscale derivante dall'utilizzo, da parte della beneficiaria finale, del meccanismo illecito di fatture per operazioni giuridicamente inesistenti a fronte della stipula di fittizi contratti d'appalto per la somministrazione di manodo-

pera, in violazione della normativa di settore, che ha portato all'emissione e al conseguente utilizzo dei falsi documenti. In particolare, ricostruendo la "filiera della manodopera", è stato rilevato che i rapporti di lavoro con la società committente sono stati "schermati" da società "filtro" che a loro volta si sono avvalse di diverse società cooperative (società "serbatoio"), che hanno sistematicamente omesso il

versamento dell'I.V.A., nonché degli oneri di natura previdenziale e assistenziale. Sono in corso, inoltre, diverse perquisizioni nelle province di Milano e Napoli nei confronti delle persone fisiche e giuridiche coinvolte, con contestuale notifica delle informazioni di garanzia, anche in tema di responsabilità amministrativa degli enti in relazione agli illeciti penali commessi dai dirigenti della società, a favore di quest'ultima.

Mostra "Cimeli del Calcio 2025"

Sport, memoria e impegno civico al centro dell'evento

di Massimo Maria Amorosini

Si è chiusa con successo al Museo Giannini di Latina, nel Lazio, l'edizione 2025 della mostra "Cimeli del Calcio": un viaggio nella memoria e nei valori dello sport più amato dagli italiani. La rassegna, svoltasi dal 18 al 25 giugno, ha visto la partecipazione di numerosi enti e personalità del mondo sportivo, culturale e civile, distinguendosi non solo per l'esposizione di preziosi oggetti storici, ma anche per il forte messaggio sociale e educativo trasmesso.

Un evento tra storia e impegno civile

Promossa da International Football Museum, Libertas Provinciale Roma e Panathlon International Club Latina, con il patrocinio del CONI e la collaborazione del Comitato Nazionale Italiano Fair Play, la manifestazione ha saputo coniugare il fascino della storia sportiva con la riflessione sul ruolo etico e formativo del calcio. Tra gli oggetti esposti, palloni e scarpini appartenuti a protagonisti di partite leggendarie, ma anche racconti di allenatori e atleti che hanno lasciato un'impronta indelebile.

Particolare rilevanza ha avuto la partecipazione dell'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS, il cui presidente Ezio Bonanni è anche componente del Consiglio Direttivo Nazionale



CNIFP, da anni in prima linea nella promozione della salute pubblica e dei diritti dei cittadini, anche attraverso lo sport.

Il messaggio di Ezio Bonanni

Nel corso della giornata conclusiva è intervenuto lo stesso avvocato Ezio Bonanni, presidente di ONA e membro del Direttivo nazionale del Comitato Fair Play, che ha sottolineato il valore educativo e sociale dello sport: "La mostra Cimeli del Calcio è molto più di un'esposizione: è un'occasione per ribadire i valori del Fair Play, della legalità e del rispetto. Lo sport, specie quello dilettantistico, è un mezzo straordinario per promuovere salute e prevenzione, soprattutto contro malattie legate a fattori ambientali. Il

Fair Play non è solo una regola di gioco, ma uno stile di vita". Il suo intervento ha richiamato l'impegno storico dell'ONA per la tutela della salute e dell'ambiente, sottolineando come l'attività sportiva possa diventare uno strumento concreto di prevenzione e sensibilizzazione.

Etica, educazione e giovani

Numerosi i contributi che hanno arricchito il dibattito durante la manifestazione. Giuseppe Pietrocini, presidente dell'AIAC Latina, ha evidenziato l'importanza dell'evento per le nuove generazioni: "Abbiamo esposto palloni utilizzati nelle prime partite da tecnici oggi celebri, per ispirare i più giovani e far conoscere le radici del nostro sport".

A portare la sua testimonianza anche il sindaco di Loreto Aprutino, Gabriele Mariotti, primo cittadino a ricevere il titolo di "Fair Play", anche dopo aver ospitato il XXXI Congresso Nazionale CNIFP a marzo del 2025. Il Sindaco Mariotti ha lanciato un appello affinché sempre più amministrazioni aderiscano al Comitato Fair Play: "Attraverso lo sport possiamo influenzare positivamente la vita delle nostre comunità, dentro e fuori dai campi da gioco".

Anche la criminologa Melissa Trombetta, in rappresentanza dell'ONA, ha ribadito l'importanza di educare i giovani alla legalità e alla prevenzione attraverso lo sport.

Sport e salute, un binomio imprescindibile

Il legame tra sport e benessere è stato al centro di diversi interventi. Infatti, lo stesso avvocato Bonanni ha rimarcato l'urgenza di promuovere l'attività fisica come strumento di prevenzione contro patologie degenerative, spesso aggravate da esposizioni ambientali a rischio come quella all'amianto.

"Il rispetto della salute inizia dal rispetto per se stessi e per l'ambiente. Per questo, il Fair Play ha un valore che va oltre lo sport", ha dichiarato il legale pioniere dell'amianto.

I premi e i riconoscimenti conferiti durante l'evento

Durante la manifestazione è stato anche conferito il premio "Panchina d'Oro 2025 - Categoria Under 14" all'allenatore Gennaro Del Prete, in un momento simbolico curato dallo stesso Bonanni, che ha sottolineato il legame tra formazione sportiva e formazione civica. A chiudere idealmente l'evento, il saluto al presidente nazionale del Comitato Fair Play, Ruggero Alcanterini, impossibilitato a partecipare per motivi di salute. L'avvocato Bonanni ha ricordato l'importanza del recente incontro al Senato per la Giornata Mondiale del Fair Play, alla presenza dei ministri Ciriani e Abodi.

La mostra "Cimeli del Calcio" ha così rappresentato molto più di un'esposizione: un laboratorio di idee, memoria e buone pratiche, dove lo sport si è rivelato ancora una volta uno strumento potente per promuovere giustizia, salute e cultura. L'ONA, con la sua partecipazione, ha riaffermato la propria missione: mettere al centro la persona, attraverso la tutela dei diritti, la diffusione della conoscenza e il sostegno ai valori fondanti di una società più giusta. Anche fuori dai tribunali. L'Osservatorio Nazionale Amianto fornisce consulenza medica e legale attraverso il numero verde 800 034 294.

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu, carte intestate, buste ecc...
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

CULTURA, SPETTACOLO E LIBRI

2025 - 44a EDIZIONE

Pre-apertura il 3 ottobre
a Sacile e replica
evento finale il 12 ottobre



Al Teatro Verdi di Pordenone dal 4 all'11 ottobre

Circa 200 titoli fra corto e lungometraggi arriveranno dalle cineteche nazionali e internazionali per la 44esima edizione delle Giornate del Cinema Muto che si svolgerà dal 4 all'11 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone: tredici sezioni, inclusi gli eventi speciali, per decine di film che ogni giorno, dal primo mattino fino a tarda sera si succedono sullo schermo, tutti accompagnati con musica dal vivo dai migliori musicisti specializzati. Come sottolinea Jay Weissberg, per il decimo anno alla direzione delle Giornate, "il programma intende offrire alla comunità internazionale dei cinefili riunita a Pordenone e a tutti gli spettatori una sorta di terapia cinematografica, grazie anche all'alto numero di commedie, per provare, nonostante quanto sta accadendo nel mondo, a trovare solidarietà, sorridendo, nella condivisione della nostra umanità."

L'evento musicale che aprirà ufficialmente il festival sabato 4 ottobre è Cirano di Bergerac (1923) di August Genina, spettacolare adattamento per lo schermo – Il corriere cinematografico lo definì all'epoca "un film di perfetto equilibrio e di perfetta armonicità" – dell'opera teatrale di Edmond Rostand con gli amati personaggi Cirano, Cristiano e Rossana. L'uso innovativo di un complesso sistema che combina imbibizione e un'ampia gamma di colorazioni a stencil ha fatto del Cirano di Genina una pietra di paragone della bellezza cinematografica, ma solo ora, grazie al superbo restauro della FPA Classics di Parigi, che sarà presentato in anteprima mondiale a Pordenone, è possibile apprezzarne l'intera gamma cromatica come avveniva un secolo fa. Il compositore americano Kurt Kuenne ha rivisto e rielaborato la sua precedente partitura per il film, che verrà anch'essa eseguita in anteprima al festival dall'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Ben Palmer.

Protagonista dell'evento di pre-

apertura, il 3 ottobre allo Zancanaro di Sacile con il capolavoro The Cameraman (1928) accompagnato dalla Zerorchestra, Buster Keaton chiuderà il festival al Teatro Verdi la sera di sabato 11 ottobre e nella replica pomeridiana di domenica 12 ottobre con Our Hospitality, il suo secondo lungometraggio, co-diretto nel 1923 con John G. Blystone e interpretato insieme alla moglie Natalie Talmadge. Uscito in Italia con il titolo Accidenti... che ospitalità!, il film prende spunto da una lunga faida, risalente al XIX secolo e divenuta leggendaria, tra due famiglie nella regione montuosa degli Appalachi. Keaton, da par suo, trasforma ogni ostacolo in un'esilarante impresa fisica, che culmina in una corsa mozzafiato contro la natura stessa. Fin dalla prima uscita la critica si rese conto che Keaton stava realizzando qualcosa di diverso con questo film in cui commedia e pathos si fondono perfettamente e la narrazione diventa parte integrante ed essenziale della comicità, non più solo un pretesto per mettere insieme una serie di gag. Nell'anno di Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura, Our Hospitality sarà presentato con la partitura per orchestra da camera del compositore sloveno Andrej Goričar, che a Pordenone dirigerà l'Orchestra of the Imaginary di Lubiana.

Non meno attesa dei grandi eventi è la più ampia retrospettiva dell'edizione 2025, dedicata al genio e all'immensa popolarità di Charlie Chaplin, una scelta che vuole essere anche un omaggio al suo biografo ufficiale, David Robinson, direttore delle Giornate del Cinema Muto per diciannove edizioni, dal 1997 al 2015, e ora direttore emerito.

È ancora possibile proporre un punto di vista originale attraverso cui indagare il fenomeno Chaplin e farlo partendo proprio dalla sua notorietà? La rassegna prende in esame la Chaplin-mania in tutte le sue forme, includendo sia Chaplin e il suo Charlot sia coloro che lo

hanno ispirato, gli attori che ha influenzato, gli imitatori, i cartoni animati e i cinegiornali che testimoniano la sua fama mondiale senza eguali. I due curatori della sezione, Steve Massa e Ulrich Rüdel, proseguono la loro ricerca sulle origini dello slapstick approdando a una prospettiva più internazionale di quanto non sia generalmente riconosciuto a questo sottogenere del comico: "finalmente volgiamo la nostra curiosità indagatrice verso Chaplin, inteso non solo come fulcro ma come un ulteriore punto di partenza e lente per la nostra continua esplorazione di rivelazioni comiche inaspettate, di connessioni e, in effetti, di autentiche delizie."

Questo ampio programma – 30 titoli suddivisi in sei parti nell'arco della settimana – è reso possibile dalla collaudata partnership delle Giornate del Cinema Muto con le cineteche europee e americane e dalla stretta collaborazione con l'archivio della famiglia Chaplin. Fra le proiezioni più attese, la prima mondiale del nuovo restauro del MoMA della commedia di Chaplin contro la guerra Shoulder Arms (1918), che fa il paio con Soldier Man (1926) di Harry Langdon, altra commedia antimilitarista; ma anche i film con colleghi importanti come Mabel Normand, Marie Dressler e Jackie Coogan. Da parte sua, il Chaplin Office svelerà a Pordenone alcuni tesori concedendo la proiezione di home movies raramente visti e di filmati realizzati sul set, per uno sguardo sulla vita privata di Chaplin, sui suoi metodi di lavoro oltre che sulla sua smisurata popolarità.

Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, della Fondazione Friuli e con la partecipazione di BCC Pordenonese e Monsile.

Al Parco della Legnara il 10 luglio
(h21,30) con la Compagnia CASTALIA

I MENECEMI Il gioco del doppio



Giovedì 10 luglio 2025 primo grande appuntamento con il teatro nel suggestivo Parco della Legnara, dove per la rassegna "Cerveteri Città In Scena" alle 21,30 salirà sul palco il celebre capolavoro plautino "I MENECEMI" con la regia di Vincenzo Zingaro e i bravissimi Piero Sarpa, Annalena Lombardi, Giovanni Ribò, Rocco Militano, Fabrizio Passerini, Laura De Angelis e Maurizio Casté ovvero gli attori interpreti della Compagnia CASTALIA, considerata una delle più prestigiose nell'allestimento di commedie classiche a livello nazionale reduci che con la rappresentazione nella cittadina etrusca inaugurano una tournée che li porterà nelle migliori platee estive d'Italia. "I MENECEMI" rappresentano un caposaldo della risata nella storia del Teatro: prototipo della commedia degli equivoci, provocati dall'identità fra due personaggi, l'opera di Plauto ha ispirato celebri autori, tra cui Shakespeare, ne La commedia degli errori e Goldoni, ne I due gemelli veneziani. La trama è presto detta: due gemelli, con lo stesso nome, separati da bambini, si trovano a loro insaputa nella stessa città: una combinazione che scatena situazioni comiche ed esilaranti scambi di persona. Ma questo divertente "gioco del doppio" cela, in realtà, qualcosa di più profondo come verrà rivelato da un finale che coglie lo spettatore di sorpresa, proprio come già fa con certa provocazione l'uso abilissimo dei differenti dialetti che rende ancor più accattivanti le peculiarità caratteriali dei singoli personaggi disegnati con minuzia dal regista, il quale utilizza le proprietà vocali di ciascuno al massimo della potenza, dal suono gracchio del cicaluccio romanesco alla tonda sonorità dello sfottente toscano. L'originale messinscena di Zingaro, infatti, esalta lo spirito giocoso della commedia plautina e lo spettacolo segna una tappa significativa nell'importante percorso di rivisitazione del teatro classico che il regista porta avanti da 33 anni con grande successo di pubblico e di critica presso il Teatro ARCOBALENO, Centro Stabile del Classico e sede della Compagnia Castalia, riconosciuto dal Ministero della Cultura, oltre che in prestigiosi Festival tra cui Ostia antica, Taormina, Paestum, Pompei, Segesta, Ferento, Gubbio Teatri di Pietra, Leuciana, Venosa, Sarsina, Formia, Volterra e tanti altri. "MENECEMI – il gioco del doppio", inserito dall'Università di Roma "La Sapienza" nel progetto internazionale "IL TEATRO CLASSICO OGGI", è considerato da insigni studiosi come una delle più prestigiose rappresentazioni realizzate del testo di Plauto. Presso l'Università di Urbino "Carlo Bo", sede del Centro Internazionale di Studi Plautini, nel 2020 è stata realizzata la TESI DI LAUREA "Due Menaechmi a confronto: da Tito Maccio Plauto a Vincenzo Zingaro".



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it